

ԻՏԱԼԻՈՅ ՀԱՅՈՑ ՄԻՈՒԹԻՒՆ

UNIONE DEGLI ARMENI D'ITALIA

Eretto in Ente Morale il 2/04/1955 – Decreto del Presidente della Repubblica n°709

3 giugno, 2016

S.E. Dr. Susanne Marianne Wasum-Rainer

Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania
in Italia e a San Marino

Sua Eccellenza,

L'Unione degli Armeni d'Italia saluta con favore e gratitudine la decisione quasi unanime del Parlamento tedesco, nel definire GENOCIDIO le atrocità commesse un secolo fa dall'Impero Ottomano e dal Governo dei Giovani Turchi, contro la popolazione armena e contro le altre minoranze cristiane ed etniche cittadini dell'Impero.

Abbiamo atteso di poter avere accesso al testo completo del provvedimento parlamentare prima di scriverle questa breve lettera di ringraziamento (che rendiamo pubblica attraverso il nostro sito e le nostre reti sociali). Ci riteniamo molto soddisfatti, in quanto Armeni e cittadini europei, nel vedere che lo stesso non è una semplice dichiarazione di solidarietà espressa agli eredi delle vittime del genocidio (con lo scopo di voler stabilire la veridicità storica dell'atto genocidario), bensì un serio programma politico-diplomatico rivolto ad un paese che, da un secolo a questa parte non solo applica una politica negazionista ma ricatta continuamente ritorsioni economiche qualsiasi partner politico che tenti di intraprendere passi simili.

Prevedendo le scontate reazioni di rabbia e di delusione da parte governativa turca, ci dichiariamo solidali con il paese che lei rappresenta in Italia, e che attraverso un sondaggio ha dimostrato di avere una società largamente matura e responsabile non solo per le questioni di politica interna, ma anche per una questione così delicata e spinosa di politica estera che potrebbe non essere immune da eventuali conseguenze negative per la propria economia. L'adesione del 74% della popolazione tedesca a favore del provvedimento adottato dal Parlamento tedesco, ci conferma in quanto cittadini europei il fatto che si potrà creare attraverso ferme posizioni sui valori democratici le basi per un futuro pacifico in tutta l'area geopolitica che va dall'Europa al Caucaso e il Vicino Oriente, attraversando la Turchia.

Ci attendiamo che soprattutto i paesi membri dell'Unione Europa, Gli Stati Uniti d'America, le democrazie occidentali, la Russia, Israele, i paesi arabi..., si uniscano alla presa di posizione del Parlamento tedesco e di non ripetere l'errore del passato nell'essere divisi tra di loro, cogliendo l'occasione di accaparrarsi ciascuno quote di mercato che si liberano in momenti di crisi bilaterali provvisorie, provocate da ritorsioni commerciali minacciate di volta in volta da tutti i governi turchi senza esclusione, eredi dell'Impero ottomano e del governo dei Giovani Turchi... La concorrenza basata unicamente su interessi economico-finanziari, trascurando le violazioni e i soprusi messi continuamente in atto dalle autorità turche contro minoranze etniche o religiose e contro i paesi confinanti lungo tutta la sua storia repubblicana, ha sicuramente contribuito alla creazione di una società turca vittima di governi più o meno despotic. Governi che hanno complicato fino all'estremo la convivenza pacifica dei popoli e delle nazioni ai confini stessi dell'Europa, alimentando inoltre il fenomeno tragico di continue migrazioni e dei rifugiati verso i paesi europei... Con una ferma posizione unitaria, i paesi europei dovrebbero difendere i valori democratici delle proprie società e aiutare soprattutto la società turca a fare i conti con il proprio passato, gettando le basi di una vera democrazia prospera, per il bene di tutti!

La preghiamo di trasmettere questo nostro senso di gratitudine e di solidarietà alle autorità e ai cittadini della Germania e se ritiene, ai Suoi colleghi diplomatici europei operanti in Italia.

Distinti saluti,



Minas Lourian
Presidente dell'Unione degli Armeni d'Italia